

Montebello e i Caprioli (uscita del 11/01/2004 VI° CORSO GÈV)

Perché è importante l'area di Torriana-Montebello?

- Esiste l'**area calanchiva** più vasta e significativa, assieme a quella di Montespino (Mondaino), di tutta la Provincia. Nei calanchi esiste un processo dinamico molto forte, in quanto questi sono soggetti in continuazione a specie botaniche pioniere per la forte erosione delle argille plioceniche che rinnovano lo strato superficiale e preparano, quindi, nuovi insediamenti floristici e botanici;
- esiste una delle due **Oasi di Protezione** della fauna selvatica della Provincia, l'altra è situata a ridosso dell'invaso del Conca;
- a livello **paesaggistico, faunistico e naturalistico** è sicuramente la più importante zona di interesse e si colloca come spartiacque fra Uso e Marecchia. Stupendo è il "colpo d'occhio" che spazia a 360°;
- **flora e fauna** si fondono perfettamente, dando origine ad una serie di peculiarità che qui trovano la loro perfetta collocazione: esistono molte specie floristiche e arboree caratteristiche di tutta la Valmarecchia, ed esiste il più importante nucleo di **caprioli** dell'intera Provincia;
- la **storia** di Torriana e Montebello (rocche, castelli e santuari); è fra le più rilevanti di tutta la Valmarecchia;
- con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 viene riportato l'elenco dei S.I.C. proposti che risultano, per la Provincia di Rimini, due: Onferno e Torriana/Montebello/Fiume Marecchia. La definizione di "Sito di Importanza Comunitaria" (S.I.C.) è descritta nel D.P.R. 357/97, che regola l'attuazione della direttiva 92/43 CEE (Direttiva Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali

II Capriolo (*Capreolus capreolus*)

Fra il **1983 e il 1985** si parlava già di questo mammifero come di **presenza probabile** nell'area di Torriana-Montebello: la popolazione stimata si aggirava intorno alle **10-12 unità**, arrivate probabilmente dall'area di Sant'Agata Feltria e Casteldelci. Attualmente, **all'inizio degli anni 2000**, la popolazione è stimata in alcune **centinaia di esemplari**, sparsi ormai in tutto il territorio. Non è raro avvistare caprioli nei posti più impensati, e non è raro che questi siano investiti dalle auto. Anni fa è stato notato e salvato un capriolo che "nuotava" al largo di San Giuliano Mare.

- **II Capriolo** appartiene agli ungulati;
- Peso: 20-25 kg. (max. 30 kg.);
- **mantello**: rossastro in estate e grigiastro in inverno, specchio anale bianco;
- **maschio**: con **corna a tre punte** che cadono ogni anno alla fine dell'autunno; poi ricrescono ricoperte di peluria (velluto) che viene persa a marzo, in primavera sono completamente ricresciute;
- **femmina**: senza corna, più piccola e con un ciuffo di peli sul posteriore (falsa coda);
- **piccoli**: macchiettati di chiazze bianche (Bambi era un piccolo di capriolo), per la prima settimana se ne stanno a terra accucciati;
- **corteggiamenti**: luglio/agosto con curiosi inseguimenti per ore e ore anche intorno ad un albero, i piccoli nascono a maggio ed in genere sono due;
- **comportamento**: è attivo prevalentemente di notte, in estate è individualista, mentre in inverno è gregario (anche in gruppi numerosi); marca il territorio con ghiandole frontali e sfregando le corna sulla corteccia degli alberi; ha un verso d'allarme caratterizzato da un abbaio esplosivo a grappolo (versi ripetuti); può raggiungere in corsa i 70 km orari;
- **dimensioni delle impronte**: 4 cm di lunghezza;
- **longevità**: dai 7 agli 11 anni;
- curiosità: ogni capriolo ha una faccia diversa.

Altre curiosità o detti da sfatare:

- non è vero che il cinghiale sottrae cibo al capriolo ma crea, con la sua presenza, un'azione di disturbo, il capriolo ha bisogno di mangiare in perfetta tranquillità almeno due volte al giorno;
- è vero invece che cervi e daini sottraggono cibo;
- è vero che chi tocca un piccolo di capriolo contribuisce, molto probabilmente, alla sua morte: la madre ne riconosce poi, tramite l'olfatto, un odore diverso e lo abbandona;
- se si dovesse trovare un piccolo di capriolo questo è abbandonato solo in apparenza, la madre è sicuramente nelle immediate vicinanze, quindi non toccarlo o accarezzarlo;
- è vero che il capriolo abbaia, è un verso simile al latrato.